

NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN UNA ENERGICA LETTERA DEL COMPAGNO GIUSEPPE DI VITTORIO

La CGIL chiede alla Confindustria la revoca delle rappresaglie antisciopero

I padroni non hanno il potere d'interpretare a loro piacimento la Costituzione prima che decida il Parlamento - Uno statuto deve sancire i diritti civili, sindacali e politici del cittadino-lavoratore nell'azienda

In una energica e motivata lettera firmata dal compagno Giuseppe Di Vittorio, la CGIL ha precisato alla Confindustria la sua posizione sulla questione del diritto di sciopero, sollevata in questi giorni dalle rappresaglie del padronato contro i lavoratori.

La forza della CGIL

Il compagno Fernando Santi, segretario della CGIL, ha fatto all'agenzia ARI le seguenti dichiarazioni:

«Secondo il verbale di verifica dei poteri del nostro recente Congresso di Napoli, compilato sulla base di dati rigorosamente controllati, è stato accertato un numero totale di iscritti alla nostra Organizzazione di 4.938.142 lavoratori. «Quanti per cento? Gli iscritti riportati da ciascuna delle Organizzazioni confederali nelle elezioni delle Commissioni interne, i dati indicati e controllati (anche dal padronato) per il 1951 sono i seguenti: 3.400 aziende, su 816.328 voti validi, la CGIL ne ha avuti 624.756 e cioè il 76,5 per cento; la CISL 152.367, corrispondenti al 18,6 per cento; la UIL 24.243, vale a dire il 2,9 per cento; gli indipendenti 14.962 e cioè l'1,8 per cento.

«Per il 1952 è in corso la elaborazione statistica dei dati, ma fin d'ora si può sapere che essi sono ancora più favorevoli per la CGIL dei dati del 1951, trattandosi di una percentuale non inferiore al 78 per cento. Aggiungiamo che più di 100.000 lavoratori si sono iscritti alle altre organizzazioni da un controllo pubblico dei rispettivi dati e che tali organizzazioni si sono a ciò rifiutate.

Inoltre, analoga richiesta abbiamo rivolto all'Ufficio Internazionale del Lavoro, in occasione del reclamo da noi presentato il 7 giugno 1952, contro la nomina arbitraria del delegato operaio italiano alla 35. Conferenza Internazionale del Lavoro.

Anche i postelegrafonici contro la legge-delega

Grande assemblea del personale dell'Università

La proposta governativa di una legge-delega per poter disporre dell'ordinamento delle amministrazioni statali rinvia alle aziende greche le urgenti richieste di miglioramenti economici e negando ai pubblici dipendenti il diritto costituzionale di sciopero continua a suscitare aspre reazioni da parte dei lavoratori interessati.

Il comitato centrale della Federazione italiana postelegrafonici ha deciso di opporsi alla delega incostituzionale in materia di ordinamento delle amministrazioni statali, difendendo il diritto di sciopero gravemente minacciato; 3) ribadire le richieste sul problema retributivo ed in merito all'attuazione di nuove norme giuridiche e di carriera.

di parte fosse accolta, l'esercizio di questo diritto costituzionale sarebbe limitato a quelli scioperi che fossero graditi dalla Confindustria e dalle singole aziende. La Costituzione, dunque, avrebbe riconosciuto ai lavoratori il diritto di sciopero soltanto con benedizione dei loro padroni! Basta enunciare questa pretesa per dimostrare l'assoluta incoerenza.

«L'art. 40 della Costituzione garantisce il diritto di sciopero ai lavoratori italiani, senza il minimo accenno a qualsiasi discriminazione fra scioperi economici e scioperi politici. La CGIL, pertanto, riafferma il pieno diritto dei lavoratori a scioperare anche per manifestare legalmente una loro volontà collettiva di carattere politico.

«La stessa Confindustria, del resto, nell'articolo redazionale apparso sul suo organo ufficiale, ha chiamato gli industriali a difendere con «fermezza», contro i lavoratori, il loro «sistema politico ed economico». Sarebbe troppo comodo per gli industriali chiamare i lavoratori a difendere con «fermezza», contro i lavoratori, il loro «sistema politico ed economico».

«Per il 1952 è in corso la elaborazione statistica dei dati, ma fin d'ora si può sapere che essi sono ancora più favorevoli per la CGIL dei dati del 1951, trattandosi di una percentuale non inferiore al 78 per cento. Aggiungiamo che più di 100.000 lavoratori si sono iscritti alle altre organizzazioni da un controllo pubblico dei rispettivi dati e che tali organizzazioni si sono a ciò rifiutate.

Inoltre, analoga richiesta abbiamo rivolto all'Ufficio Internazionale del Lavoro, in occasione del reclamo da noi presentato il 7 giugno 1952, contro la nomina arbitraria del delegato operaio italiano alla 35. Conferenza Internazionale del Lavoro.

Un treno deraglia per un criminale attentato

POTENZA, 5. — Una grossa barra di ferro, posta da ignoti e inquisibili criminali sulle rotaie della ferrovia catanzarese, ha provocato la deragliatura di un treno, che è andato a cozzare contro alcuni alberi, arrestandosi a poca distanza da una stazione. E' stato denunciato un attentato che ha causato gravi danni al materiale.

lavoro una propria volontà politica, nello stesso tempo che i datori di lavoro confessano di lottare anche nelle aziende per difendere un loro sistema «politico».

«La Costituzione italiana garantisce l'uguaglianza dei diritti a tutti i cittadini e non contempla particolari privilegi per gli industriali. Ne consegue, sulla base dell'art. 40 della Costituzione, la valutazione dell'opportunità o meno di uno sciopero spetta esclusivamente ai lavoratori; i quali debbono essere liberi, naturalmente, di partecipare oppure no.

«Senza addestrarci più oltre nel merito della grave questione sollevata dalla predetta circolare di codesta Confindustria, rileviamo il fatto che la questione stessa è stata posta dal Governo nel suo disegno di legge sul nuovo ordinamento sindacale presentato al Parlamento. Da ciò risulta che lo stesso Governo non si è sentito autorizzato a risolvere «motu proprio» la questione, per cui ha chiamato il Parlamento a pronunciarsi su di essa. E, almeno in quando il poter-si, almeno legislativo dello Stato.

«Il rapporto di lavoro e, magari di carattere economico, è anche e soprattutto un rapporto umano e non di locazione di cose. Gli uomini lavoratori rimangono liberi cittadini della Repubblica italiana, anche all'interno delle aziende nelle quali lavorano.

«Aggiungiamo che nessun conflitto di lavoro vigente in Italia contempla una clausola la quale permetta di affermare che uno sciopero, comunque motivato, possa essere considerato «senza assente arbitralità» e, perciò, soggetto a punizioni disciplinari.

Il vice presidente è stato rieletto fra il disinteresse dei deputati

Urne aperte a Montecitorio per oltre un'ora e mezza per l'elezione di Benamini

La maggioranza democristiana e i suoi parenti hanno eletto il vice-presidente della Camera, in sostituzione del compagno socialista Fernando Torregrossa, che ha abbandonato il suo posto per condividere la responsabilità degli attentati al Regolamento compiuti da Gronchi. I socialdemocratici hanno avuto quindi il consolato di vice-presidente, in sostituzione del compagno socialista Fernando Torregrossa, che ha abbandonato il suo posto per condividere la responsabilità degli attentati al Regolamento compiuti da Gronchi.

non si è pronunciato su di una questione controversa, nessun altro potere può sostituirlo.

«D'altra parte, non possiamo ritenere fondate le affermazioni di alcuni portavoce della Confindustria, secondo i quali la astensione dal lavoro, per una manifestazione di carattere politico, inscriverebbe elementi estranei nel rapporto di lavoro. Nessuno chiede di modificare il carattere di tale rapporto. Il lavoratore fornisce tante ore di lavoro e riceve il compenso stabilito soltanto per il lavoro effettivamente eseguito. I lavoratori non chiedono che le ore di sciopero siano pagate. Né si può affermare che lo sciopero sia un lavoro in un progetto. Non sconvolge la normale disciplina sul lavoro e dello stretto adempimento del proprio dovere professionale, da parte dei lavoratori.

«Il lavoratore, però, entrando nel rapporto di lavoro, si dà ai datori di lavoro, sindacali e politici che la Costituzione garantisce a tutti gli italiani. Anzi, rivendichiamo il pieno riconoscimento di questi diritti, da determinarsi in un apposito Statuto, di cui la CGIL ha elaborato e sta elaborando un progetto. Nel chiedere il lavoratore nulla di più di quanto gli è dovuto in base al rapporto di lavoro, non si vede in che cosa questo ne sarebbe alterato.

«Il rapporto di lavoro e, magari di carattere economico, è anche e soprattutto un rapporto umano e non di locazione di cose. Gli uomini lavoratori rimangono liberi cittadini della Repubblica italiana, anche all'interno delle aziende nelle quali lavorano.

«Aggiungiamo che nessun conflitto di lavoro vigente in Italia contempla una clausola la quale permetta di affermare che uno sciopero, comunque motivato, possa essere considerato «senza assente arbitralità» e, perciò, soggetto a punizioni disciplinari.

La morte di M. Giudice

La notizia della morte di Maria Giudice sarà appresa con dolore da tutti i vecchi militanti del movimento operaio italiano, e in particolare da tutti i vecchi militanti torinesi.

«La notizia della morte di Maria Giudice sarà appresa con dolore da tutti i vecchi militanti del movimento operaio italiano, e in particolare da tutti i vecchi militanti torinesi. Maria Giudice aveva una grande notorietà nel movimento dei lavoratori. Fu una delle più attive militanti del Partito Socialista e fu una delle più fedeli e oneste militanti del movimento operaio italiano, e in particolare da tutti i vecchi militanti torinesi.

«La notizia della morte di Maria Giudice sarà appresa con dolore da tutti i vecchi militanti del movimento operaio italiano, e in particolare da tutti i vecchi militanti torinesi.

«La notizia della morte di Maria Giudice sarà appresa con dolore da tutti i vecchi militanti del movimento operaio italiano, e in particolare da tutti i vecchi militanti torinesi.

«La notizia della morte di Maria Giudice sarà appresa con dolore da tutti i vecchi militanti del movimento operaio italiano, e in particolare da tutti i vecchi militanti torinesi.

«La notizia della morte di Maria Giudice sarà appresa con dolore da tutti i vecchi militanti del movimento operaio italiano, e in particolare da tutti i vecchi militanti torinesi.

«La notizia della morte di Maria Giudice sarà appresa con dolore da tutti i vecchi militanti del movimento operaio italiano, e in particolare da tutti i vecchi militanti torinesi.

La morte di M. Giudice

La notizia della morte di Maria Giudice sarà appresa con dolore da tutti i vecchi militanti del movimento operaio italiano, e in particolare da tutti i vecchi militanti torinesi.

«La notizia della morte di Maria Giudice sarà appresa con dolore da tutti i vecchi militanti del movimento operaio italiano, e in particolare da tutti i vecchi militanti torinesi.

INCOMPATIBILITA' PARLAMENTARI



— GUGLIEMONE: E adesso come facciamo senza prebende? — CINGOLANI: Sta' calmo, che se passa la legge-truffa tutto rimarrà come adesso.

«La notizia della morte di Maria Giudice sarà appresa con dolore da tutti i vecchi militanti del movimento operaio italiano, e in particolare da tutti i vecchi militanti torinesi.

«La notizia della morte di Maria Giudice sarà appresa con dolore da tutti i vecchi militanti del movimento operaio italiano, e in particolare da tutti i vecchi militanti torinesi.

Arrestato a Milano un criminale repubblicano

MILANO, 5. — La polizia di Milano, dopo l'arresto di un criminale repubblicano, ha arrestato un criminale repubblicano.

«La notizia della morte di Maria Giudice sarà appresa con dolore da tutti i vecchi militanti del movimento operaio italiano, e in particolare da tutti i vecchi militanti torinesi.

PER LA RATIFICA DELL'ESERCITO EUROPEO

Ultimatum di Dulles al Parlamento di Bonn

Il ministro americano a colloquio con il leader dell'opposizione socialdemocratica, Ollenhauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE BERLINO, 5. — Il Segretario di Stato americano Foster Dulles, giunto oggi a Bonn ha chiesto al Cancelliere Adenauer di ottenere dal Parlamento la ratifica del trattato per l'esercito europeo entro la fine di marzo, in modo da permettere al Consiglio atlantico di stabilire, nella sua sessione di aprile, i piani concreti per l'immediata creazione dei contingenti tedeschi.

«La notizia della morte di Maria Giudice sarà appresa con dolore da tutti i vecchi militanti del movimento operaio italiano, e in particolare da tutti i vecchi militanti torinesi.

«La notizia della morte di Maria Giudice sarà appresa con dolore da tutti i vecchi militanti del movimento operaio italiano, e in particolare da tutti i vecchi militanti torinesi.

«La notizia della morte di Maria Giudice sarà appresa con dolore da tutti i vecchi militanti del movimento operaio italiano, e in particolare da tutti i vecchi militanti torinesi.

SPINETATA SENTENZA ANTIOPERAIA

Confermate le condanne per i fatti di Abbazia

FIRENZE, 5. — Dopo cinque ore di camera di consiglio la Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal giudice Botella, ha emesso ieri la sentenza per i fatti di Abbazia. S. Salvatore del luglio 1945.

Misteriosa morte di uno scienziato atomico

NEW YORK, 5. — Un assistente del dr. Dunning, scienziato atomico che ebbe parte eminente negli studi...

LE STRAGI DEI CARABINIERI AL PROCESSO DEL BANDITO PISCIOTTA

Si cercano gli ispiratori della sparatoria ordinata da Giuliano ai suoi luogotenenti

Tre «giovani del continente» attorniarono il capobanda — Terranova parla del convegno che seguì il sequestro del commerciante — Parte dei fondi della banda servì alla propaganda dell'EVIS

«La notizia della morte di Maria Giudice sarà appresa con dolore da tutti i vecchi militanti del movimento operaio italiano, e in particolare da tutti i vecchi militanti torinesi.

DOPO LA BATTAGLIA PARLAMENTARE

A Firenze e in Puglia due convegni di pensionati

L'agitazione dei pensionati continua, dopo la conclusione della battaglia parlamentare che ha visto il governo riconoscere finalmente il diritto alla tredicesima mensilità e all'assistenza medico-farmaceutica, per le quali da anni si battono i lavoratori della CGIL e la Federazione italiana pensionati, ma che ha visto nello stesso tempo negare l'estensione di tale diritto ai pensionati di guerra e ai pensionati degli enti locali e degli altri organismi pubblici.

Arrestato a Milano un criminale repubblicano

MILANO, 5. — La polizia di Milano, dopo l'arresto di un criminale repubblicano, ha arrestato un criminale repubblicano.